

L'ALTERNOS

Quando Cagliari era sede viceregia, alla processione votiva non mancava lo stesso Vicerè in persona che assisteva alla Messa solenne del mattino, scortato dai miliziani a cavallo, prima di seguire in forma privata, la processione da un balcone di un palazzo.

L'Alternos era il suo delegato per i quattro giorni della festa di Sant'Efisio con il potere pertanto anche di decidere sulla vita o morte dei cittadini del regno.

In epoca repubblicana l'Alternos viene scelto dal Sindaco di Cagliari fra i consiglieri o gli assessori dell'amministrazione, e rappresenta la Municipalità, depositaria del voto plurisecolare al Santo guerriero che liberò Cagliari dalla peste nel 1656.

Il primo maggio indosserà l'elegantissimo frac con cilindro e guanti bianchi e verrà insignito dal primo cittadino della fascia tricolore e del toson d'oro, onorificenza concessa a Cagliari da Carlo II, re di Spagna nel 1679. Il medaglione, in oro massiccio, così come la catena presentavano da un lato l'effigie del re spagnolo Carlo II e sull'altro lato lo stemma aragonese di Cagliari. Successivamente con il passaggio dinastico dalla Spagna ai Savoia, a Carlo II venne sostituito con Vittorio Amedeo II e lo stemma aragonese venne sostituito con quello sabauda.

Questa figura non assume solo un ruolo di rappresentanza ma diventa parte attiva nell'organizzazione della manifestazione, in una stretta e sempre più consolidata collaborazione tra amministrazione civica e l'Arciconfraternita. Il suo punto di riferimento sarà il Terzo Guardiano, con la quale instaurerà un rapporto di fraterna collaborazione. L'Alternos dal momento della sua nomina potrà partecipare agli appuntamenti che anticipano il 1 maggio ma sempre in maniera officiosa, infatti la fascia tricolore potrà inserirla, come da cerimoniale, solo dal 1 maggio.



Luigi Minerba
Alternos della 360ª Festa di Sant'Efisio.